UN NUMERO LIRE VENTI

ESCE IL SABATO

Trapani, 28 luglio 1951 - Anno II - N. 30

ABBONAMENTI
UN ANNO . . . L. 1.000
UN SEMESTRE . » 550
Direz. - Redaz. - Amministraz. :
VIA GARIBALDI, 28
TELEFONI :
Direzione 19-21; Cronaca 16-51;
Provincia 18 69; 3ª pagina 18-63

Trapani Sera

SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI

PUBBLICITÀ
Ufficio di distribuzione e vendita: Via Garibaldi, 28
TELEFONO 19-21
Spedizione in abbonamento postale Secondo Gruppo
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono

OMAGGIO. 71.
DIREZIONE BIBLIOTECA FARDELLIANA TRAPANI
BIBLIOTECA FARDELLIANA TRAPANI

LITTORINE DI LUSSO

L'On. Virgilio Nasi, in un corsivo pubblicato su "L'Ora del Popolo", deplora che il re d'Egitto viaggi su una lussuosa "littorina", che gli è costata oltre un miliardo, mentre c'è ancora nel mondo tanta gente che muore di fame.

Noi non intendiamo polemizzare con l'illustre parlamentare nostro concittadino, e tanto meno assumere le difese del re d'Egitto o di altri nababbi della sua specie. Nessuno più di noi, che viviamo del nostro modesto lavoro, è convinto della necessità di una maggior giustizia sociale e della instaurazione di un mondo in cui ciascun essere umano abbia la possibilità di sfamarsi e di vivere con serenità, con dignità, senza preoccupazioni per l'avvenire. Qui vogliamo soltanto opporre alle teorie, senza dubbio seducenti, dello On. Nasi e di chi la pensa come lui, la parola del comune "buon senso". E ci chiediamo: chi ha costruito la "littorina di lusso" del re di Egitto? La risposta è semplicissima: le maestranze della FIAT. Dunque il miliardo di cui è servito, almeno in parte, a procurar lavoro e pane ad operai italiani; esso ha procurato a quelli italiani che hanno conciato le pelli di coccodrillo necessarie alle rifiniture della "littorina"; e probabilmente a quelli di altri nazioni, se pezzi ed accessori della sfarzosa vettura si son dovuti fabbricare altrove.

C'è oggi il vezzo demagogico di tuonare contro il lusso, contro le manifestazioni mondane, contro le ostentazioni di ricchezza da parte dei privilegiati, che costituirebbero un insulto alla miseria. Ma a prescindere dal fatto che proprio in qualche nazione sedicente proletaria si sono avute di recente, in occasione di nozze più che regali, manifestazioni di uno sfarzo che ha superato le più accese fantasie dei novellieri d'oriente, qual'è il danno che viene al proletariato da simili forme di vita lussuosa? Se le donne dei miliardari indossano sontuose pellicce, i primi a giovarsene sono i pellicciai che debbono confezionarle; se uomini e donne dell'alta (o della media) società sfoggiano abiti impeccabili e ricchissime toilettes per intervenire a feste mondane o per assistere a spettacoli di gala, quelli che ne risentono immediato beneficio sono i drappieri (e quindi le maestranze delle industrie tessili), i sarti, i calzolai, i gioiellieri, e così via dicendo; se esseri privilegiati viaggiano in "fantastiche automobili dove le raffinatezze gareggiano con le comodità", è vero d'altra parte che quelle automobili sono state fabbricate in officine dove lavorano autentici proletari, a cui dunque quel lusso ha procurato il pane e il benessere.

Ma a che moltiplicare gli esempi? L'On. Nasi scrive: "Meglio tutti a piedi in un mondo giusto che pochi in littorine con rifiniture di pelle di coccodrillo, e molti a piedi". Noi ci permettiamo di dissentire dall'autorevole nostro amico. In un mondo in cui tutti vadano a piedi, c'è anche il pericolo che tutti muoiano di fame. Se c'è chi sa fabbricare soltanto automobili, e non può vivere senza fabbricarne, come vivrà se tutti andranno a piedi? Certo l'ideale sarebbe che tutti invece andassero in automobile; ma, nell'attesa che ciò avvenga, lasciamo che ci siano i "nababbi" disposti a spendere miliardi per procurarsi un lusso, sia pure superfluo ed inutile. Inutile per loro; ma utilissimo per le masse dei lavoratori, che dalla vanità e dalla dabbenaggine altrui trarranno almeno il pane per i loro figli.

***

Proseguono alla Villa Margherita le rappresentazioni del "Luglio"

Degnamente celebrato con la Sonnambula il centocinquantesimo anniversario della morte di Bellini

Coperto di lucente armatura, con lo scudo alle spalle, un piccolo corno d'oro al fianco, un'aquila argentea sull'elmo, la sera del 21 luglio si è presentato a noi — sbarcando dalla sua navicella condotta da un candido cigno — uno dei rappresentanti più significativi dell'arte di Riccardo Wagner, un prode campione delle leggende romantiche da Lui poste in musica: *Lohengrin*, l'eletto Cavaliere del Graal.

Per la prima volta un teatro di Trapani ha ospitato il grande musicista tedesco, e il ricevimento d'onore non poteva avvenire in luogo più suggestivo e più poetico.

E' superfluo dire che l'attesa, per questo incontro da troppo tempo desiderato, era vivissima, ansiosa, impaziente. Vogliamo subito aggiungere che essa non è andata delusa, e che il Lipsiense ha trionfato anche a Trapani, come dappertutto, in virtù di una esecuzione che ha messo in risalto le infinite bellezze dell'opera sua.

Grande avvenimento d'arte, quindi, e indimenticabile festa dello spirito in tanta arida materialità della vita quotidiana! E' doveroso darne riconoscente incondizionata lode al Comitato del «Luglio musicale»: meritato compenso alle sue fatiche e ai suoi sacrifici.

In questo capolavoro tanta è la forza e l'evidenza con cui sono plasmati i personaggi e resi i contrasti drammatici, e così appassionante è la musica che adorna la dolce vicenda! Wagner, che col suo spirito rivoluzionario e il suo versatile fosforico ingegno scosse i contemporanei dal tradizionalismo imperante e accrebbe vantaggiosamente la cultura europea, si augurava che il suo *Lohengrin* — ricco di chiara melodia non meno bella dello smagliante tessuto armonico che la sorregge — fosse «l'araldo di nozze ideali tra il genio germanico e quello italico». Dalla unione sapiente dei fattori melodici e armonici non poteva non derivare una compagine orchestrale complessa e di non facile esecuzione, le cui alte vette si possono scalare e raggiungere quando, oltre al sufficiente numero di prove, ci sia negli esecutori assoluto senso di disciplina e di diligenza. L'orchestra, animata dal fervore artistico di Giovanni De Santis, ha dato veramente tutta la sua valida cooperazione. Il Maestro De Santis, che ha diretto con vigile senso di responsabilità, può ritenersi più che soddisfatto degli ottimi risultati ottenuti. Egli è stato anche calorosamente applaudito dopo l'esecuzione di quel gioiello finissimo che è il *Preludio* del primo atto, disturbata — purtroppo — dai soliti impenitenti ritardatari che nel buio s'incanalavano fra le file delle poltrone alla ricerca del proprio posto.

Sul palcoscenico tutto e tutti a posto. Renzo Pigni, che alla resistenza della voce e al particolare stile espressivo accoppia dizione chiarissima e prestanza fisica, è stato un lodevole *Lohengrin*, assai ammirato nell'invocazione al «Cigno gentil», nel *racconto* e nell'*addio* dell'ultimo atto.

Gli è stata degnissima compagna Rina Malatrasi, tutta compresa dell'anima sognante e dolorante di *Elsa*; figura aristocratica, dal nobile incedere, si è imposta subito per bellezza e dolcezza di voce, per intelligenza di interpretazione, ed è stata assai apprezzata nella scena in cui — smarrita la pace e dimentica del giuramento — richiede a *Lohengrin* ripetutamente il nome e la provenienza a costo della vita, infrangendo così il bel sogno di amore. Con fine garbo ha cantato «Sola nei miei prim'anni» e «Aurette a cui si spesso...», e con profondo sentimento il lungo duetto dell'ultimo atto insieme col Pigni.

Il baritono Vito Vittorio è stato un *Telramondo* pieno di foga nell'azione e ha avuto buoni indovinati accenti nell'espressione vocale.

Il carattere perverso della malefica *Ortruda*, la «donna infernal», è stato reso da Britta Devinal con molta efficacia vocale e scenica.

Un Re (*Enrico l'Uccellatore*) dignitoso, dalla bella pastosa voce, il basso Iginio Riccò.

Enzo Sordello un disinvolto e vibrante *Araldo*.

I cori, che hanno spesso passi scabrosi da superare, hanno fatto del loro meglio sotto l'abile guida del Maestro Pasquale De Angelis.

Assai buona la regia di Riccardo Moresco che seppe ordinatamente muovere le dense masse accalcantisi sul palcoscenico; più che decoroso l'allestimento scenico di Romualdo Onesti; indovinati gli effetti di luce a cui ha atteso Ferruccio Acerbi.

Sulle poche e non gravi mende non è il caso di soffermarsi, date le non indifferenti difficoltà dell'opera.

Successo, quindi, schietto e caloroso, e molte chiamate agli interpreti e al Direttore ad ogni atto.

***

La sera successiva alla «prima» del *Lohengrin* siamo passati — con la «prima» della *Sonnambula* — da Wagner a Bellini: due capolavori e due mondi diversi; due nomi e due glorie; l'uno «l'immensità», l'altro «l'infinito», come disse Roberto Bracco.

La *Sonnambula*, nata da un dolcissimo idillio, ha recentemente subito una vera profanazione, a cui soltanto certe corrosive aberrazioni moderniste potevano arrivare: è stata «....rinvigiovanita con prudenza e... abilità (!)», adattata a *balletto* e, sotto questa forma, eseguita al *Festival* di Venezia 1950. Non è questo il primo caso e, fra gli altri, ricordiamo *Pulcinella* (1919) di Igor Strawinsky, con musiche del nostro povero e grande Pergolesi.

Ma, a proposito della trasformazione fatta subire a musiche di Bach, di Wagner, di Bellini, non possiamo trattenerci dal riportare le sdegnose ed energiche parole del critico musicale Fernando L. Lunghi:

«Se non si sa creare, non basta voler distruggere le creazioni altrui manomettendole, prendendole in giro, nè basta tentare di stordire la gente con grossolani giuochi di prestigio; bisognerebbe invece cercare un altro mestiere: più umile, forse, ma onesto».

Ogni ulteriore commento guasterebbe.

Noi, per fortuna, abbiamo ascoltato la *Sonnambula* nella sua forma originaria, con le sue auree melodie dolcemente cantate o sussurrate dal bravo complesso artistico del «Luglio Musicale».

Veramente ammirabile Sandra Baruffi: ingenua, amorosa, dolente come la parte di *Amina* richiede, e dotata di voce estesa fino ai superacuti, fresca, di bel timbro. E' stata festeggiatissima.

Non inferiore a lei il tenore Agostino Lazzari, dalla voce bene educata, pronta a inflessioni patetiche o vibranti secondo i sentimenti tumultuanti nel cuore di *Elvino*.

Giorgio Tozzi (il *Conte Rodolfo*) si è dimostrato attore disinvolto e corretto cantante.

Lola Pedretti, la brava *Suzuki* della *Madama Butterfly*, ha confermato le sue buone doti in *Teresa la molinara*.

Volenterosi collaboratori Ninni Marino (*Lisa*) e Baldovino Toffanetti (*Alessio*). Attenti e fusi i cori; vivace la regia del Maestro Domenico Messina.

Purtroppo ci sarebbero da fare delle riserve circa il poco affiatamento tra orchestra e palcoscenico; ma Bellini, «*cor cordium*» come Shelley, spazia, domina, vince lo stesso con il suo fascinoso canto.

E il pubblico ha dimostrato di esserne ammaliato e commosso, applaudendo a ogni atto tanto gli artisti quanto il Direttore Maestro F. E. Racciuglia.

Il miracolo si rinnova sempre e dovunque: gracidino pure certi moderni produttori di intrugli musicali che non sanno comprendere la canora anima di Bellini e la sua estetica e — con aria di superuomini — ne condannano la semplicità e ne contaminano la divina bellezza. Dinanzi a pagine come «Ah non credea mirarti» della *Sonnambula*, come la «Casta Diva» della *Norma*, come «O rendetemi la speme» dei *Puritani*, Bellini non si discute: si venera!

***

Siamo ormai alla fine della breve stagione lirica. Giovedì, 26 luglio, è andata in scena l'ultima opera del cartellone, la *Gioconda* di Amilcare Ponchielli, dinanzi all'affollatissima esedra

ANTONINO SCALABRINO

(*segue nella quarta pag.*)

SONNI TRANQUILLI ALLA SISAM

Nauseante spettacolo di sozzura in ogni strada della nostra città

E non soltanto durante lo sciopero

Forse destino di Trapani che i giorni in cui più numerosi vengono in essa i forestieri, e particolarmente in quelli del Luglio Musicale, debba, per deplorabile incuria o per colpevole deliberata volontà di uomini, offrire uno spettacolo nauseabondo di sozzura e di sporcizia. Il fatto si è verificato lo scorso anno, è tornato a ripetersi giorni addietro; venerdì 20 luglio, infatti le strade cittadine son rimaste piene di mucchi puzzolenti di rifiuti, ed il giorno dopo lo strato di immondizie era tale, specialmente nelle vie tortuose ed anguste del vecchio centro, che vi si affondava fino a mezza gamba. Per evitare il Comune, per evitare che scoppiasse da un momento all'altro qualche grave epidemia, che pareva inevitabile dati i massimi calori estivi, ha provveduto con mezzi di emergenza a avviare in parte allo sconcio, rimediando provvisoriamente nuovo personale per la spazzatura, e sostituendo la raccolta delle immondizie a mezzo dei troppo cantati, ed oggi amaramente rimpianti, carri rustici e carretti a mano.

Che cosa è accaduto venerdì 20 luglio? Che gli spazzaturai ed i raccoglitori di rifiuti dipendenti dalla SISAM sono entrati in sciopero, sia per protestare contro il licenziamento di un loro compagno, dovuto ad atti di indisciplina verso i dirigenti della Società, e per imporne ai dirigenti stessi la riassunzione, sia per ottenere un aumento dell'indennità di contingenza che, a quanto pare, è stato loro negato. Noi non vogliamo qui discutere i motivi che hanno provocato lo sciopero; possiamo, se mai, deplorare che esso sia stato proclamato proprio nei giorni in cui Trapani era affollata di forestieri, ed anche di marinai americani, i quali non avranno certamente riportata ai loro paesi la più bella impressione di noi e del nostro grado di progresso civile, ed augurando da ora in poi tutto il bene di considerarci degli sporchi pezzenti (a proposito: non dovrebbe in tali occasioni l'Ente del Turismo intervenire anch'esso energicamente presso le Autorità per far cessare l'indecoroso spettacolo?). Noi ci proponiamo invece di esaminare la quistione sotto un altro aspetto, che è per noi l'essenziale: quello dei doveri assunti dalla SISAM in forza del contratto d'appalto da lei stipulato col Comune, e del modo in cui essa ha adempiuto ed adempie a tali doveri.

Scopo dell'assegnazione dello appalto alla SISAM fu quello di migliorare la pulizia della città, facendo eseguire con criteri e sistemi più razionali ed idonei e con mezzi meccanizzati la spazzatura delle vie e la raccolta delle immondizie dalle strade e dalle case private. Vedemmo, infatti, sfilare in parata immacolati camioncini e potenti automezzi; ma la pulizia della città, anzichè progredire, segnò un impressionante regresso. Si parlò di una *fase di assestamento*; ed infatti le cose, a poco a poco, cominciarono ad andar meglio, ma non così bene come si sarebbe sperato. Nel complesso, da quando la SISAM ha assunto il servizio della nettezza urbana, ed anche nei periodi in cui il servizio stesso ha funzionato più intensamente, Trapani è stata assai meno pulita del tempo in cui circolavano i preadamitici carri agricoli colmi di immondizia che ora son riapparsi. Allora gli spazzaturai pulivano le strade, tutte le strade, parecchie volte al giorno; e nelle vie principali facevano servizio in permanenza; e la raccolta dei rifiuti era pure eseguita a più riprese. A che è giovato, dunque, cambiar sistema, se si doveva andar indietro? A noi piacciono, indubbiamente, i mezzi meccanici, i furgoncini dalla verniciatura argentea, le enormi autovetture con lo stemma di Trapani dipinto a vivaci colori; ma quel che ci importa è soprattutto la pulizia della città, e questa, bisogna avere il coraggio di dirlo, va assai male, e non soltanto in periodo di sciopero.

Ora qual'è la causa del deplorevole disservizio? E' la stessa, che crea anche un vivo malumore tra i dipendenti della SISAM e che dà luogo ad agitazioni ed a scioperi: l'insufficienza del personale. Questo motivo è addotto anche dai dirigenti della Società appaltatrice come giustificazione delle deficienze del servizio. Ma la giustificazione non giustifica nulla. Coloro che stipularono il contratto d'appalto a nome della società catanese non sapevano che il personale sarebbe stato insufficiente? Dovevano saperlo, perchè avevano già una lunga pratica di queste cose; ed il non saperlo sarebbe stato un titolo negativo nei loro riguardi. Essi infatti cominciarono subito a parlare della famosa insufficienza, e ne parlano anche ora, chiedendo la revisione del contratto. Appare dunque fondato il sospetto che la SISAM abbia in un primo tempo cercato di arraffare l'appalto in un modo purchessia, allettando il Comune con condizioni in apparenza vantaggiose per esso, ma con la riserva mentale di modificare tali condizioni non appena si fossero rivelate insostenibili. Sta di fatto però che col contratto stipulato la SISAM si è impegnata ad assicurare la pulizia della nostra città; il Comune deve quindi richiamarla energicamente all'adempimento dei suoi doveri, e ricordarle che ogni sua grave inadempienza può portare all'immediata risoluzione del contratto; risoluzione a cui bisognerà pur avere il coraggio e l'energia di giungere, se sarà necessario.

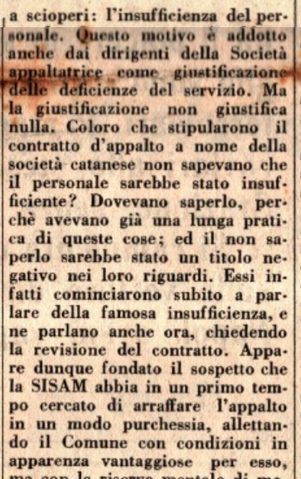
Occorre, insomma, affrontare il problema con estrema decisione e senza ulteriori tentennamenti. Le considerazioni di carattere *personale debbono passare in seconda linea* dinanzi agl'interessi di Trapani, che debbono essere salvaguardati e difesi ad ogni costo. Noi non possiamo permettere che la nostra città, già famosa in tutto il mondo per la sua esemplare lindura, affoghi nella sporcizia con grave danno per il suo decoro e con grave pericolo per la salute dei suoi ottantamila abitanti. Se la SISAM è capace di fare il suo dovere, resti e lo faccia, ma lo faccia in pieno, come era nelle intenzioni di chi le affidò il servizio e come tutta la cittadinanza si riprometteva; altrimenti si metta da parte e lasci il posto ad altri. Per quanto riguarda gli scioperi, non si attribuiscano tutti a colpa del personale e delle organizzazioni sindacali. Il malumore dei dipendenti della SISAM è più che giustificato poichè essi sono costretti a compiere in pochi un lavoro massacrante e per una retribuzione non certo adeguata alle loro fatiche. Agli organi sindacali vogliamo però ripetere con la nostra solita franchezza che si desidererebbe in essi un po' più di senso civico, e che il far coincidere gli scioperi con manifestazioni nelle quali bisognerebbe dare ai forestieri ed ai turisti una più alta prova di maturità e di progresso civile, è non solo inopportuno ma addirittura deplorevole.

S'INIZIA MERCOLEDI' IL PROCESSO SANTAMARIA

TRAPANI, 27

Come abbiamo annunciato nella nostra precedente edizione, Mercoledì 31 avrà inizio presso la nostra Corte d'Assisi il processo a carico di Vincenzo Santamaria, imputato di aver orrendamente seviziato ed assassinato nel luglio del 1947 una bimba di nove anni, Vita Ricciardi, il cui povero corpicino venne rinvenuto spaventosamente straziato tra le macerie di una casa nel rione di San Michele. L'accusa contro il Santamaria era fondata su due pilastri: la confessione del crimine da parte dell'imputato al momento dell'arresto e la scoperta in casa del Santamaria di un giubbotto da lavoro macchiato di sangue. Ora la perizia medico-legale ha stabilito che le macchie sul giubbotto non sono di sangue, e viene così a cadere uno dei principali elementi su cui era basata l'accusa.

L'opinione pubblica è ansiosa di conoscere la verità sul caso Santamaria. E' egli veramente



Vincenzo Santamaria

colpevole? Videro gli occhi di Vincenzo Santamaria, in quella terribile sera del 13 luglio, il povero corpicino della Ricciardi contorcersi fra gli spasimi atroci della morte, cadde il suo braccio armato di pietra a fracassare il cranio della piccola martire, o Vincenzo Santamaria, innocente, è rimasto, per lunghi quattro anni, rinchiuso tra il manicomio criminale e le carceri, sotto il peso schiacciante della più spaventosa accusa?

E' quanto stabilirà nella prossima settimana la Corte d'Assise di Trapani. Il Collegio giudicante è presieduto da uno fra i migliori e più preparati magistrati del nostro Foro, il Giudice Commendatore Modica; la pubblica accusa sarà sostenuta da un valoroso e giovane magistrato, il Dottor Alberto Piacentino. Alla difesa un brillante avvocato nostro concittadino, anch'egli giovane e valoroso: Francesco Rallo.

Il processo, che appassiona già la pubblica opinione, si prevede denso di interesse. La sentenza potrà aversi tra Venerdì e Sabato della prossima settimana.

Lo zibibbo e il moscato di Pantelleria alla conquista dei mercati mondiali

PANTELLERIA, 27

I primi carichi di zibibbo sono partiti da Pantelleria e sono giunti ai mercati nazionali di consumo. Prima della guerra le rinomate uve pantesche erano fortemente richieste sui mercati esteri, dove giungevano ancora fresche e profumate a mezzo di aeroplani. La distruzione della nostra flotta aerea in un primo tempo, l'altissimo nolo dei trasporti via cielo successivamente, hanno interrotto questo benefico flusso specialmente verso la Svizzera e l'Inghilterra, che consentiva l'ingresso nel territorio nazionale di un non disprezzabile volume di valuta pregiata.

Pantelleria conta circa dodicimila abitanti. Non è esagerato affermare che oltre il 70 per cento di essi vive del commercio e dell'industria dello zibibbo. L'Isola esporta ogni anno uve fresche per circa duecento milioni di lire e uve conservate per altri duecento milioni. Ferma, o quasi, è l'industria del passito, il meraviglioso nettare che assomma in sè ogni virtù, non ultima quella di ridare *agli uomini freschezza e vigore* e giovinezza, e alle donne l'insuperabile bellezza e il fascino per cui è meritatamente famoso il gentil sesso di Pantelleria.

Completamente distrutti dalla guerra gli stabilimenti enologici, l'industria del paese langue. Vero è che la richiesta è anche assottigliata perchè si è verificato per questo prodotto lo stesso fenomeno che ha colpito il Marsala, quando nel dopoguerra, industriali spesso improvvisati e poco scrupolosi lanciarono sul mercato un prodotto scadente ed adulterato gabellandolo per Marsala, col risultato che il vero vino Marsala ne venne screditato e i mercati sparirono come d'incanto.

Ora Pantelleria deve riconquistare la fiducia del consumatore nel passito, cosa che si ottiene soltanto attraverso una intelligente opera pubblicitaria e soprattutto la bontà del prodotto. I Panteschi hanno già ottenuto per l'assiduo interessamento del loro benemerito Sindaco la zona di protezione del passito, nel senso che questo vino non potrà più essere fabbricato fuori dell'Isola. E' necessario ora controllare la bontà della produzione locale. Ogni bottiglia di cattivo passito che lascia Pantelleria è come una sentenza di condanna contro il moscato pantesco. Presto la produzione del moscato - passito potrà *essere ripresa* a pieno regime, attraverso la creazione di un enopolio la cui costituzione è ancora allo studio, ma del quale tutti i produttori panteschi riconoscono già l'insostituibile utilità. Il magnifico nettare di Pantelleria tornerà così presto nelle nostre case a riprendere il suo antico posto di manna miracolosa, sorta di panacea per tutti i mali e per tutte le occasioni.

Ma un altro problema ha Pantelleria, in relazione alle sue uve. Lo zibibbo pantesco viene esportato e consumato almeno per ora sui mercati nazionali. Viene raccolto al mattino e depositato sulle banchine del porto. Da Mazara, da Trapani, da Sciacca giungono la sera i motovelieri, stivano il prodotto e giungono ai porti di destinazione dopo dodici ore di mare. Lo zibibbo è raccolto da 24 ore, il che significa che è già cominciato il processo di fermentazione. Tale processo viene fermato dai vagoni refrigeranti dove viene caricato per l'avvio ai mercati di consumo, ma già lo zibibbo non è più quello che era a Pantelleria, ventiquattr' ore prima. Ha perso di sapore, di freschezza, di colore, di turgidezza: si è invecchiato.

C'è un rimedio? Sì, ed è uno solo; il caricamento cioè sui vagoni frigoriferi direttamente a Pantelleria, quando non è ancora cominciato il processo di fermentazione dello zibibbo. Perchè ciò sia possibile è necessario istituire un servizio traghetto fra Trapani e Pantelleria. La questione, vitale come si è visto agli effetti dell'esportazione dello zibibbo, non è nuova. I produttori dell'Isola l'hanno più volte prospettata, il problema è stato più volte esaminato dagli organi competenti, più volte è stato sul punto di essere risolto felicemente... e poi, per quella maledetta cattiva volontà che hanno al centro quando si tratta di risolvere le nostre cose, tutto si è insabbiato nelle secche della burocrazia e dell'indifferenza.

Ora il problema è stato ripreso con molta serietà da un uomo che *non si fa fesso*, come dicono i Panteschi, dal Sindaco Almanza. Sappiamo che della questione si sta anche interessando l'On. Domenico Adamo. Pantelleria aspetta con fiducia che questo suo vitale problema venga al più presto risolto. Ne ha diritto, almeno per il fatto di essere il territorio più martoriato di questa guerra.

Celebrate le nozze La Ricca-Grammatico

Stamane la gentile Signorina Alma La Ricca, figlia del nostro carissimo amico Colonnello Paolo, e l'On. Prof. Dino Grammatico, Deputato all'Assemblea Regionale Siciliana, hanno ricevuto nel Tempio di San Lorenzo la benedizione nuziale.

Alla eletta coppia «Trapani Sera» augura un mondo di felicità.

Miss Trapani 1951 Miss Cinema 1951

La Festa del Sorriso e del Cinema si svolgerà a Trapani, nella suggestiva Villa Margherita, nella notte di domenica, cinque agosto.

L'Ente Provinciale del Turismo, che sta organizzando questo incantevole Festival della grazia, ha messo in palio quest'anno numerosi e ricchi doni, tra cui una magnifica collana d'oro dal valore di settantamila lire circa, collana che sarà offerta a Miss Trapani 1951. Anche a Miss Cinema 1951 sono destinati magnifici regali parte dei quali sono offerti da Enti e Ditte cittadine.

A mezzanotte dunque di domenica cinque agosto Trapani avrà la sua nuova regina. La bella Rosetta Adamo consegnerà alla nuova eletta le insegne del comando: la sciarpa cremisi e l'aureo libro delle belle trapanesi; la affascinante Zina Fradella, Miss Sorriso 1950, passerà le consegne alla Miss Cinema 1951.

Le modalità del concorso non sono gran che diverse dall'anno scorso. Saranno considerate concorrenti tutte le signorine presenti alla serata danzante (per Miss Cinema potranno partecipare anche le Signore), ed il giudizio dell'apposita giuria sarà inappellabile. Le elette saranno presentate al pubblico in una apoteosi di luci policrome, mentre verranno accesi fantasmagorici bengala.

Le due elette parteciperanno successivamente alle selezioni regionali dove verranno designate le candidate che rappresenteranno la Sicilia nel grande concorso nazionale organizzato dalla GIVIEMME.

DA LUNEDÌ 30
GRANDE LIQUIDAZIONE
di tutta la merce estiva
DITTA G. MAZZEO - TESSUTI
PIAZZA S. FRANCESCO DI PAOLA - TRAPANI
VENDITA DI SCAMPOLI
CONFRONTATECI!!!
Vasto assortimento POPELIN FANTASIA

Macchiette cittadine

IL VENDITORE DI POMODORO

Il pomodoro è un concentrato di sole che l'estate generosamente regala agli uomini sfiniti e bisognosi di ristoro. Nella sua rossa polpa, nel suo succo dolce-acidulo, perfino nella sua buccia e nei suoi acini la Natura ha accumulato le più preziose energie vitali; ed esso nutre, rinforza, ridona la salute agli organismi malati, rende saporita ed appetitosa con la sua salsa impareggiabile la tradizionale pasta asciutta, è cibo, condimento, companatico, aperitivo e ricostituente.

Perciò il venditore di pomodoro è, nei mesi estivi, fra quanti dagli orti e dalle campagne scendono in città per offrire i preziosi frutti della terra, il più ricercato ed il più gradito. Egli porta il suo fiammeggiante tesoro in panieri, in ceste, in corbe; se la merce è più abbondante, la carica su trainì, su carrettelli a mano o su carri agricoli; dei pomodori più resistenti, "siccagni", da conservare per l'inverno, fa dei lunghi grappoli o "pennuli", che le previdenti massaie appenderanno in terrazza, o al balcone, o alle pareti e alle travi della rustica cucina. Ed offre, con doviziosa generosità, pomodoro di ogni specie: quasi verde per insalata o rosso vivo, perfettamente maturo, per salse ed estratti; grosso o piccolo, piatto o "pizzutello", di orto o di campo, "nostrale" o coltivato e prodotto in provincia e fuori. Dall'alba al tramonto il venditore di pomodoro è in giro per tutte le strade, al centro e alla periferia. Il suo grido è una gioiosa esclamazione: "Pumaroru, ch'è bellu!"; ma non di rado esso si complica, si adorna di aggiunte che specificano la qualità della merce e ne magnificano le virtù. E non c'è pericolo che il venditore di pomodori non trovi acquirenti; quasi ad ogni porta egli deve sostare, per rispondere alle richieste delle massaie; e talvolta si tratta di piccoli acquisti, della quantità occorrente per la salsa o per la insalata quotidiana; tal altra invece di compere all'ingrosso, per cui la consueta bilancia non basta e bisogna adoperare la stadera, quando le sagge madri di famiglia vogliono preparare l'estratto per la stagione fredda. Ed allora intere corbe del rosso frutto vengono versate nei capaci mastelli; e per qualche giorno in quella casa non si farà che cuocere, e spremere, e versare il denso succo in larghi piatti o su taglieri, da esporre ai caldissimi raggi del sole che in breve tempo lo asciugheranno, lo condenseranno, lo trasformeranno in preziosa conserva che sarà utilizzata nei mesi più rigidi, quando il venditore di pomodoro non andrà più in giro e di lui non resterà nel cuore degli uomini che un nostalgico ricordo.

★ CRONACA DI TRAPANI ★

Impossibile a Trapani andare in automobile

Trapani sta lentamente diventando città proibita alle automobili, per una sorta di stranissima antipatia che è nata negli uffici di Polizia del nostro Comune verso questo utile mezzo di lavoro. Da qualche tempo a questa parte infatti vanno sorgendo in tutte le strade, nelle più impensate, al centro e alla periferia, formidabili divieti di sosta, anche laddove la strada sembra nata apposta per questa utilissima funzione (come ad es. nella traversa di fronte al Banco di Sicilia, o in quella che unisce la via Libertà col Corso Vittorio Emanuele all'altezza del cinema Fontana). Evidentemente gli automobilisti, dato che le macchine non se le possono mangiare, le fanno sostare a dispetto dei minacciosi dischi rossi sbarrati,ed è un continuo discutere con i Vigili Urbani, i quali, pur rendendosi intelligentemente conto della cervelloticità del divieto, sono almeno costretti a richiamare i trasgressori. L'inconveniente si verifica perchè basta ad es. che il notaio di via X o il farmacista di via Y, cui non piacciono le macchine ferme di fronte a casa sua, pianti un colpo di telefono allo

DAVANT
CAPPELLI PER SIGNORA

Ufficio di Polizia del Comune perchè il Comune dichiari seduta stante quelle strade inidonee alla sosta delle macchine. Il criterio dovrebbe essere un po' più logico. V'è dove questo provvedimento si appalesa necessario, come diciamo in altra parte del Giornale, v'è dove fa ridere i polli, e serve per mettere almeno in discussione il buon senso di chi lo ha attuato.

Siamo certi che il Comandante Pietro Melendez vorrà cortesemente tener conto di queste nostre raccomandazioni, revocando i divieti di sosta laddove essi si manifestano più nocivi che utili alla cittadinanza.

o

Sulla Via Fardella

Nel lato Nord di Via G. B. Fardella, di cui, come è noto,solo una metà è disponibile per la circolazione dei veicoli, mentre l'altra metà, che attende da parecchi mesi di esser sistemata, è assolutamente impraticabile, avviene non di rado che delle automobili private sostino a lungo presso il marciapiede, od anche a qualche distanza da esso, costringendo le pesanti vetture del servizio filotranviario a sterzare per evitarle ed a percorrere per qualche tratto la zona... terremotata, con conseguenti paurosi sobbalzi e col pericolo di gravi danni per il materiale e per i passeggeri.

L'inconveniente potrebbe esser facilmente eliminato se si vietassero temporaneamente le lunghe soste delle autovetture nel lato nord di Via Fardella, concedendo, a quelle che ne hanno necessità, di sostare nelle traverse, che sono assai numerose e poco distanti l'una dall'altra.

o

I Comunali senza stipendio

Il Sindacato Dipendenti Comunali di Trapani comunica:

E' trascorso il ventisette corr. e i dipendenti comunali non hanno avuto corrisposto lo stipendio relativo al mese di luglio nè pare vi siano speranze di effettuare il pagamento nei prossimi giorni.

A quanto risulta a questo Sindacato si attende la realizzazione del mutuo a pareggio del Bilancio 1950, operazione questa che si trascina da quasi due mesi per la noncuranza della burocrazia romana la quale non tiene in nessun conto le necessità dei Comuni Siciliani.

I «Comunali» del Capoluogo hanno dimostrato tanta pazienza nell'attendere da oltre due anni il pagamento degli arretri per i miglioramenti economici decorrenti dal 1. luglio 1949 e si trovano senza dubbio in condizione di estremo disagio rispetto a tutte le altre categorie impiegatizie.

Questo Sindacato ha dato prova fino ad ora dinanzi alle Autorità locali della massima comprensione, ma oggi in seguito all'aggravarsi della situazione economica della categoria, ritiene doveroso di rivolgere un vivo appello agli organi responsabili perchè intervengano sollecitamente perchè siano subito pagate contemporaneamente le competenze arretrate nonchè gli stipendi e salari del mese di luglio.

Se gli Istituti di credito non possono più concedere anticipazioni, provveda la Regione Siciliana con i fondi che ha a disposizione: sono cinquecento famiglie che reclamano il diritto alla vita!

o-o

Senz'acqua le vie Badiella e Crociferi

Un gruppo di abitanti di Via Crociferi e di Via Badiella ci ha fatto pervenire una vibratissima protesta per la quasi totale mancanza d'acqua che si verifica da qualche tempo in quelle due strade. I reclamanti ci fanno notare che l'acqua invece fluisce abbondantemente e per varie ore negli stabili di Piazza S. Domenico, che pure è assai più alta delle due vie sopraindicate. Preghiamo l'Ufficio Tecnico del Comune di vedere un po' come va la faccenda, e di prendere con la necessaria urgenza i provvedimenti necessari a rimuovere il grave inconveniente lamentato.

o

Gare per forniture all'esercito italiano

La Camera di Commercio Industria ed Agricoltura di Trapani fa presente che le ditte le quali intendono essere invitate a partecipare alle gare che di volta in volta saranno indette dal Ministero della Difesa — Esercito per l'approvvigionamento dei materiali interessanti il servizio vestiario, equipaggiamento e casermaggio debbono essere iscritte nell'albo dei fornitori.

Per l'iscrizione in tale albo gli interessati potranno chiedere informazioni presso il competente Ufficio della Camera predetta.

CULLA

Il nostro amico Prof. Antonio Jovino e la gentile consorte Maria Cusenza, annunciano ai parenti ed amici la nascita del loro primogenito, a cui è stato imposto il nome DOMENICO.

Vivissimi auguri ai genitori e al piccolo, dalla famiglia di «Trapani Sera».

PRETURA DI PARTANNA

IL PRETORE DI PARTANNA
in data 22 febbraio 1951
ha pronunciato
il seguente decreto penale contro MIRABILE MARIA GIUSEPPA di Vito di anni 40 da Partanna, imputata di aver detenuto per la vendita vino contenente gessatura superiore al limite massimo consentito (art. 2 D. L. 2 luglio 1936, n. 1640).

In Partanna, li 22-11-1950.

OMISSIS

Condanna la suddetta alla pena di lire quattromila di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto — per estratto — nel giornale — «Trapani Sera».

Estratto conforme all'originale.

Partanna, li 21-7-1951.

IL CANCELLIERE
Pietro Liotta

ISTITUTO ORTOPEDICO
DEL
MEZZOGIORNO D'ITALIA
IL PIÚ GRANDE CENTRO DEL MERIDIONE PER LA DIAGNOSTICA E LA TERAPIA DI TUTTE LE MALATTIE DELLO SCHELETRO
OFFICINA DI COSTRUZIONE DI PROTESI E TUTORI

TRAUMATOLOGIA — ORTOPEDIA
CHIRURGIA DELLO SCHELETRO E DEL SISTEMA NERVOSO PERIFERICO - TRATTAMENTO DEGLI ESITI DELLA POLIOMIELITE
ELIOTERAPIA PER OSTEOARTRITI T.B.C. - GRANDE SOLARIUM
CURE FISIOCHINESITERAPICHE
CONVENZIONI CON TUTTI GLI ENTI DI ASSISTENZA
RICOVERI IN CORSIE COMUNI E IN REPARTI PRIVATI
SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA
— REGGIO CALABRIA —
— EREMO —

CASA DI SPEDIZIONI - RAPPRESENTANZE - AGENZIA MARITTIMA

Cap. Giuseppe Bucca

Sede: MAZARA DEL VALLO TELEF. 1-39
Ufficio : VIA MOLO N. 39 - A
Deposito : VIA G. SCIACCA, 11

DEPOSITI FORNITURE PESCA INDUSTRIALE

FORNI "REVISET,, *PADELLE "MELIOR,,*
Apparecchiature **"LIQUIGAS,,** d'ogni marca
APPARECCHI RADIO **C. G. E. - TELEFUNKEN - PHONOLA**
IMPIANTI ELETTRICI
ILLUMINAZIONI FOLKLORISTICHE IN TUTTA LA PROVINCIA
DITTA
PAMPALONE SALVATORE
CASTELLAMMARE DEL GOLFO - Corso Garibaldi, 72

l'Agenzia viaggiatori
Rag. NATALE SALVO

ha il piacere di annunciare al pubblico che col 1° luglio sono stati aboliti i diritti di Agenzia sui biglietti ferroviari. Pertanto l'Agenzia vende i biglietti ferroviari allo stesso prezzo della biglietteria della Stazione, senza alcuna maggiorazione.

Si rammenta che l'Agenzia effettua prenotazioni sulle vetture dirette, sulle navi postali Palermo-Napoli e sui vagoni letto.

Agenzia Viaggi Rag. Natale Salvo
Piazza Teatro N. 7

TRAPANI-SPORT

BELLE RAGAZZE TRAPANESI alle gare femminili di nuoto

TRAPANI, 27

Organizzata dal "Tempo" ed in collaborazione con la Federazione Italiana Nuoto, domenica 5 agosto si svolgerà nella incantevole spiaggia di S. Giuliano una gara femminile di nuoto, denominata "Gran Premio Ondine e Sirenette", cui hanno dato la loro adesione numerose ditte ed enti cittadini che hanno messo a disposizione ricchi premi. Parteciperanno alla gara le più belle ed avvenenti fanciulle della nostra città, prima fra tutte Rosetta Adamo, Miss. Trapani 1950, e Zina Fradella, Miss Sorriso 1950. Sono fino ad oggi iscritte le Signorine Rosa Balsamo, Lidia Brugnone, Liliana Brugnone, Mariella Cassisa, Margherita Cirino, Anna Corso, Liliana Corso, Letizia D'Antoni, Gianna Fradella, Sonya Fradella, Mery Gabriele, Elisa Guarnotta, Maria Manzo, Tony Marceca, Elsa Petralia,Eleonora Sesta, Franchina Simoncini.

La manifestazione, prima del genere nella nostra città, è destinata, come si vede, a grandissimo successo, e l'argomento è all'ordine del giorno alla Spiaggia San Giuliano. Le belle sirene sono impazienti di cimentarsi fra i morbidi flutti. Tutte sognano certamente il trionfo della vittoria e l'applauso della folla. Ed è giusto, perchè la vita, a diciotto anni, è tutta trionfo ed applausi.

Auguri, belle sirene.

Una gara ciclistica sulla Trapani-Palermo

Il Comitato per la Coppa Antonio Cannatella sta organizzando a Palermo una manifestazione ciclistica che si svolgerà in due gare nei giorni 18 e 19 agosto sulla Trapani - Palermo. Le gare sono riservate ai dilettanti juniores ed allievi, regolarmente muniti di licenza dell'UISP per l'anno in corso. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi direttamente al Comitato direttivo per la Coppa Antonino Cannatella, Via Papireto, 9 - Palermo.

o-o

Alla Fardelliana

La Biblioteca Fardelliana, nel periodo 1 - 31 agosto, sarà chiusa al pubblico per l'annuale spolveratura, e revisione degli schedari e del materiale librario.

Ottima preparazione degli allievi del Nautico

Gli allievi del Nautico di Trapani, seguendo la bella ed antica tradizione dell'Istituto, hanno dato anche quest'anno una magnifica prova di quella serietà di preparazione che li ha sempre distinti e per cui capitani e macchinisti trapanesi hanno saputo tenere sempre alto il prestigio del nostro Istituto marinaro.

Ecco i nomi degli abilitati capitani e macchinisti secondo la graduatoria:

Capitani:

1. Giannitrapani Luigi,	punti	8,35
2. Reffo Leonardo	»	8,29
3. Onida Antonino	»	7,50
4. Salone Alberto	»	6,92
5. Coccellato Antonino	»	6,64
6. Gabriele G. Battista	»	6,64

Macchinisti:

1. Bucchieri Gaetano	»	8,4
2. Accardi Francesco	»	7,0
3. Ombra Aurelio	»	6,7
4. Burzilleri Antonino	»	6,1

Fra gli abilitati di quest'anno vi sono giovani che certamente sapranno gareggiare coi più bravi allievi degli altri Istituti Nautici d'Italia, sia nei concorsi per l'ammissione all'Accademia Navale di Livorno, sia nell'ascesa attraverso i vari gradi della agognata carriera del mare.

Ci piace in questa occasione dare ai nostri lettori una primizia che sarà certamente assai gradita:

Gli allievi Bucchieri Gaetano e Reffo Leonardo sono risultati vincitori di due borse di studio di L. 50.000 ciascuna per l'anno scolastico 1949-50, messe a concorso dalla Regione Siciliana.

Inoltre gli abilitati con un miglior punteggio nella recente sessione di esame potranno aspirare alla borsa di studio che il Rotary Club di Trapani destinerà al Nautico.

Ci rallegriamo coi neo abilitati capitani e macchinisti, cui auguriamo il migliore successo nella vita, e salutiamo con simpatia il nostro risorto Istituto Nautico che in pochi anni ha saputo così mirabilmente affermarsi per volontà di Popolo, per virtù di allievi e per saggezza d'insegnanti.

Per il capolinea di Villa Mokarta

Riceviamo e pubblichiamo:

«Caro Direttore,

abbiamo letto di recente i ringraziamenti da te rivolti alla Direzione Generale della SAST per la pronta cortesia con cui ha aderito alla richiesta di spostare una fermata dei *filobus*, in Corso Vittorio Emanuele, dalla Cattedrale alla Banca Sicula; e siamo lieti che si siano ristabiliti rapporti di comprensione e di buona armonia fra la Società tranviaria palermitana e la stampa locale. La SAST però dovrebbe dare ulteriori prove della sua buona volontà. Perchè, ad esempio, si ostina ancora a limitare il numero delle vetture che giungono al capolinea di Mokarta? Lo *anello* di Fontanelle dista da quel capolinea poche centinaia di metri; ed il preteso maggiore spreco di energia, che è poi addirittura insignificante, recherebbe alla Società un danno assai meno rilevante di quel che le apporti l'usura dei macchinari e del materiale, prodotta dalla difficile manovra a cui le vetture sono costrette a Fontanelle. D'altra parte non è giusto nè legittimo che chi paga il biglietto per la corsa intera non abbia la possibilità di compiere l'intero percorso, e che gli abbonati, sulla cui tessera è stampigliata la dicitura «Largo delle Ninfe - Villa Mokarta»,possano usufruire solo di pochissime vetture per raggiungere questa ultima località.

In questi tempi di villeggiatura, la zona al di là delle Fonta-

DAVANT
CAMICERIA

nelle è più che mai popolata, anzi addirittura affollata. Non sarebbe opportuno far giungere a Mokarta tutti i filobus e gli autobus, senza eccezione?

(Seguono le firme)».

La richiesta dei nostri lettori ci sembra in verità assai ragionevole, e noi la giriamo alla Direzione Generale della SAST, sicuri che anche questa volta essa vorrà cortesemente venire incontro ai giusti desideri del pubblico e non insistere in un provvedimento che non le arreca, tra l'altro, alcuna utilità.

BARBAROUX
COMUNICATO

E' diffusa la voce che la Ditta Barbaroux abbia aperto succursali in Trapani. La notizia non ha alcun fondamento, disponendo la Ditta di Fiori e regali Barbaroux nella nostra città, di un solo negozio sito nella Via Garibaldi n. 33 telefono 1874.

La Ditta Barbaroux ricorda che può far giungere a destinazione in tutto il mondo fiori freschi e regali, a mezzo delle Ditte consociate alla Fleurop.

BARBAROUX

PIETRO VENTO
DIRETTORE RESPONSABILE
Trapani - Arti Grafiche G. Corrao
Registrato al Tribunale di Trapani in data 6 giugno 1950 - N. 11

Tutte le forniture scolastiche
dal 15 Ottobre 1951
alla nuova sede della Cartolibreria Pons
in Piazza Scarlatti

Gioielleria - Orologeria - Oreficeria - Argenteria
NUNZIO COLOMBA
Piazza Notari, 13-14 - TRAPANI - Arco Orologio, 3
RICCO ASSORTIMENTO ARTICOLI PER REGALI
Esclusivista dei famosi orologi VENUS
I MIGLIORI PREZZI

DISSETATEVI con
"La Sportiva"
L'aranciata che ha conquistato la Vostra fiducia
Chi la beve una volta la beve sempre
Esclusività della Ditta G. SAVONA
Fabbrica Via Orti, 12 - TRAPANI

MAGAZZINI DI ABBIGLIAMENTO
PIERRE DAVANT
Via Cuba, 42-44 TRAPANI

CAMICERIA - MAGLIERIA - BUSTI
CAPPELLI PER SIGNORA - VALIGERIA
DRAPPERIA PER UOMO
VENTAGLI ⋮ BORSETTI

"La Solidissima,,
CARRARA & CORSO VIA CORTINA, TRAPANI
offre a tutti le migliori calzature delle più rinomate case, a prezzi di assoluto paragone - **VENDITE RATEALI**

DA CARRARA & CORSO
Via Libertà, 37 TRAPANI
Troverete i mobili più belli e di gusto per l'arredamento della casa
A PREZZI IMBATTIBILI
VENDITA ANCHE A RATE

E' LA PIU' ASSORTITA PER
CORREDI DA SPOSA
SETERIE DI COMO
Via Torrearsa 74-76

La festa dell'immondizia a Trapani

Per interessamento della SISAM e col grazioso consenso degli organi sanitari, la Festa dell'Immondizia è stata trasformata a Trapani in manifestazione permanente, da inquadrare nel programma di valorizzazione turistica della nostra città. Ecco un aspetto del grandioso Festival, visto da Vito Napoli.

SI FA TOELETTA A 750 METRI

Ad Erice qualcosa di concreto

Visione notturna di Pizzo Cofano (fotografia Bonventre)

Nell'articolo, apparso sull'edizione precedente del nostro settimanale, col quale ho sostenuto la opportunità di trasformare in premio permanente di pittura il "Premio Erice", ho fatto delle considerazioni sull' attrezzatura turistica di Erice e poichè l'argomento è di attualità desidero chiarire meglio il mio pensiero anche in conseguenza di quanto ho potuto constatare in seguito ad un sopraluogo fatto in questi giorni e ad una interessante conversazione avuta con l'egregio cav. Rocco Greco, Commissario Prefettizio al Comune ed all'A-

di Gaspare Giannitrapani

zienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice.

Debbo subito dire che quanto ho visto e appreso mi ha così favorevolmente impressionato che nel congedarmi dagli amici ericini non ho esitato a dichiarar loro che, dopo anni di progetti e di programmi, era la prima volta in questo dopo guerra che ad Erice, anzichè chiacchiere, avevo trovato i fatti. I fatti, cioè le realizzazioni, in un breve volger di tempo non possono essere di vasta mole o di definitivo assetto; il cavaliere Greco non possiede, purtroppo, una bacchetta magica dal cui tocco miracoloso far spuntare strade, funivie, alberghi, acquedotti e.... milioni, molti milioni, per il finanziamento delle opere, ed è un vero peccato che non la possegga giacchè ho l'impressione che saprebbe opportunamente impiegarla. E sapete perchè? Semplicemente perchè egli ha capito ciò che tante amministrazioni, ordinarie o straordinarie,bianche o rosse o.... turchine, che da decenni si sono alternate al Comune di Erice o non hanno capito, o, per ragioni di politica contingente, non hanno voluto capire. E cioè che il Comune di Erice ha la rara ventura di possedere un patrimonio sui generis che può rendere moltissimo ed essere di grande beneficio per i suoi legittimi proprietari, cioè per gli ericini, sol che venga amministrato con criteri che non hanno nulla a che vedere con le consuete «buone norme amministrative» che di solito vengono impiegate nelle amministrazioni dei Comuni. Gli abitanti dell'agro ericino debbono, una volta per tutte, comprendere ed ammettere che i denari spesi per creare o agevolare l'attrezzatura turistica del capoluogo sono denari ottimamente impiegati in quanto rappresentano la premessa indispensabile di un benessere di cui beneficierà, in un non lontano domani, anche la più lontana frazione rurale.

Per giustificare questa mia serena affermazione basterà ricordare che oggi in Italia gli unici Comuni con bilanci brillanti, ed in cui è facile amministrare con una certa larghezza di mezzi, sono proprio quelli dove han sede le località che i turisti prediligono. Erice può diventare una di queste località almeno per cinque mesi dell'anno, cioè da maggio a settembre, che sono, in definitiva, i mesi migliori in quanto, proprio in questo periodo, il movimento turistico sia nazionale che internazionale è più intenso.

E' inutile versar lacrime sul latte versato; si cerchi piuttosto, come il Commissario Prefettizio sta dimostrando di voler fare, di recuperare il tempo perduto. Uno dei problemi più scottanti di Erice è costituito dalle vie di accesso; v'è in progetto una funivia, ma, in attesa che questo progetto si realizzi, il cav. Greco, superando non poche nè lievi difficoltà di carattere amministrativo, è stato lieto di annunziarmi che a giorni sarà dato l'appalto per la definitiva sistemazione della strada Immacolatella - Erice. La vecchia strada carrozzabile, che partendo dal bivio di Paparella raggiunge a furia di tornanti Erice, sarà sistemata, allargata a sette metri e bitumata; le curve, il cui raggio sarà portato a sedici metri, saranno pavimentate con piastrelle alla romana. Praticamente ne verrà fuori una magnifica strada turistica accessibile a qualsiasi tipo di autopullman e se si pensa che essa si innesta nella Castellammare - Trapani che essendo ormai passata all' Azienda Autonoma Stradale sarà presto sistemata e asfaltata, è facile dedurne che qualsiasi tipo di automezzo proveniente da Palermo o Trapani potrà ormai raggiungere Erice attraverso una strada comoda ed agevole.

Altro appalto, per il proseguimento dei lavori della strada Trapani - porto - Erice, è stato dato e la meravigliosa via che attraverso Martogna raggiungerà la vetta farà, finalmente, un altro passo avanti. Non è da dubitare che il cav. Greco farà di tutto perchè anche il completamento di detta strada sia presto un fatto compiuto dato l'interesse enorme che essa ha per il rapido collegamento di Trapani con Erice. Ma non soltanto alle strade esterne è stato rivolto l'interessamento del Commissario Prefettizio. La bella via interna che ad Erice, partendo da Via Gervasi, attraverso San Cataldo, raggiunge il Viale Nasi e si collega con Porta Carmine, è in atto in via di completo rifacimento ed appena ultimata, cioè entro quest'estate, risulterà una delle più suggestive passeggiate ericine. I viali dello incantevole Balio sono stati sistemati e bitumati. Una cura speciale il cav. Greco ha posto poi nella sistemazione della pineta sottostante Porta Carmine aprendovi strade, spiazzali e vie di accesso in modo da rendere comodo e agevole passeggiare sotto i pini senza bisogno di fare acrobazie. Quando queste vie e spiazzali, come è in programma, saranno bitumati e illuminati, un altro importante passo avanti Erice avrà fatto per la valorizzazione delle sue attrattive. Altre strade, sia interne che esterne,sono in via di rifacimento e non c'è da dubitare che saranno sistemate, ma i problemi che il cav. Greco si è coraggiosamente posti, e che va risolvendo, non riguardano soltanto la viabilità; v'è la questione, assai ardua, dell'approvvigionamento idrico, v'è la questione, basilare per il turismo ericino , della costruzione del grande albergo. Fino a quando Erice non avrà un grande albergo dovrà contentarsi di restare quello che è sempre stata e cioè una località destinata ad accogliere soltanto villeggianti trapanesi e pochi palermitani. Non saranno mai questi villeggianti a farla diventare una località di grande richiamo turistico. E' il turismo ricco e non la famigliola dell'impiegato o del professionista che trasporta le proprie masserizie su un modesto carro che può arricchire Erice.

Tutto questo il cav. Greco lo sa, lo ha subito capito, e in attesa di risolvere i grossi e vitali problemi, dedica tutte le sue cure anche alle piccole cose, incoraggiando, agevolando, incitando i suoi amministrati a fare qualcosa. E qualcosa è stata fatta ed altre sono in via di allestimento. Si è aperta quest'anno, per esempio, una nuova pensione; è piccola ma è un modello di pulizia, di ordine, di buon gusto. E non c'era da dubitarne dato il buon gusto del proprietario che è uno dei pochi ericini che veramente credono nell'avvenire turistico di Erice. Tanto ci crede che, sobbarcandosi a non lievi sacrifici, ha in allestimento un suggestivo locale all'aperto destinato a diventare il centro della mondanità ericina e che è il primo esempio ad Erice di locale adatto alle esigenze di un turismo di lusso.

E' appunto il complesso di tutte queste iniziative che mi ha dato la gradita impressione che ad Erice, finalmente, dalle chiacchiere si passa ai fatti, ed il rilevarlo non può che fare piacere a chi, come lo scrivente, ha sempre creduto nell'avvenire turistico dell'incantevole vetta.

GASPARE GIANNITRAPANI

IL SITO DI DREPANO

Dove oggi sorgono le nostre case mille anni fa si stendeva il mare

di CARMELO TRASSELLI

Sarà accaduto a molti di chiedersi come mai dal sottosuolo di Trapani non torni mai alla luce benchè minimo sassolino, il benchè minimo coccio che ci riveli la Trapani conosciuta dai Sicici, dagli antichi Greci, dai Romani. Si dice, non a torto, che è vero e proprio sottosuolo archeologico non può esistere a Trapani, città nella quale, a pochi centimetri dal livello stradale si infiltra l'acqua marina.

Ciò è in gran parte vero per il quartiere di Palazzo e per il mare volto a mezzogiorno; il lato volto a tramontana offrirebbe maggiori possibilità di conservazione e quindi di ritrovamenti; quella specie di acropoli, poi, che è costituita dal quadrivio di San Domenico dovrebbe poterci restituire qualche cosa.

Ed invece nulla: da scavi di fondamenta e da lavori stradali pur tanto vien fuori qualche frammo, qualche pietra lavorata, qualche vaso, ma è tutto materiale assolutamente non anteriore all'epoca araba.

Dunque forse in epoca classica Trapani non esisteva?

Postomi la domanda, ho cercato di chiarire il piccolo problema rivolgendomi non agli storici (chè i classici nominano appena Drepano), ma alla geografia. E credo di aver trovato una sufficiente spiegazione.

Secondo ogni probabilità, la Trapani attuale non risale oltre il Medioevo. Escluso il rione di Trapani nuova oltre la Villa Margherita, che per ora non ci interessa, la Trapani vecchia, da Via XXX Gennaio ai Cappuccini, è in gran parte fondata su scogli dal lato di mezzogiorno e su arenato di sabbia dal lato di tramontana. Le saline attuali devono da interramenti recentissimi. Quella specie di laghetto retrostro oltre la via di Marsala, tutti conosciamo, ci dà un'idea del modo in cui si è formato, con l'andar dei secoli, il terreno su cui venne costruita Trapani. Chi salga ad Erice, vede che le saline — saline in terreno tecnico - industriale, ma acquitrini salmastri con termine geografico — si estendono a metà strada fra Trapani e Paceco, quasi fino all'altezza di Paceco.

A memoria d'uomo, nei pressi del cavalcavia sulla linea ferroviaria Trapani - Milo vi era acqua marina; in una stampa della metà del '700 (quella riprodotta più sopra) disegnata in base a notizie più antiche, la Chiesa dell'Annunziata è concepita come se sorgesse sulla riva di un golfo, coperto di scogli. In uno schizzo topografico di poco posteriore al 1860, che il Comandante Italo Scanarotti ha recentemente donato all'Archivio di Stato, il terreno adiacente al Gazometro e tutta la stazione ferroviaria attuale sono segnati come palude. Risulta anche che una salina si trovava a soli 450 metri dalla Chiesa dell'Annunziata, e sulla riva della salina è segnato il percorso dell'attuale via Agostino Pepoli.

D'altra parte, dai pozzi sotto Paceco e precisamente da quelli ai piedi della collina Malumberi o Palummeri, a parecchi chilometri dal mare, si attinge ancora acqua salmastra.

Nella vecchia e pur sempre preziosa Guida di Trapani del Ferro sono ricordati ritrovamenti di antichità che avvenivano di tanto in tanto durante i lavori campestri. E nel 1933-34, scavandosi le fondamenta per il Manicomio, alle falde dell'Erice, venne identificato il luogo di una necropoli, forse fenicia, nella zona dei tufi.

Tutto ciò fa pensare che la topografia dei luoghi fosse ben diversa dall'attuale in passato e che un antico golfo, ultimo resto del *mare a strombi*, si estendesse,ancora all' alba della storia, fino nei pressi di Xitta e forse oltre. In altre parole, quella regressione marina che lasciò scoperte le caverne sulle facce esterne del monti e lasciò all'asciutto le pianure di tufi (Bonagia, Favignana, Marsala - Mazara) lasciò anche scoperte le falde dell'Erice: mentre invece l'antico e profondo golfo di Trapani, limitato dall'Erice e dalla collina di Paceco, venne nel volgere dei secoli,riempito dagli apporti torrentizi dei corsi d'acqua, come lo Xitta, che lo trasformarono prima in acquitrino e poi in terreno più o meno solido che la mano dell'uomo ha trasformato in salina o in terreno bonificato.

Pertanto l'odierna strada Trapani - Xitta - Paceco o meglio un allineamento Argenteria - Xitta dovrebbero delimitare ad ovest la zona nella quale approssimativamente si trovò prima l'abitato preistorico e poi la cittadina di Trapani quale la conobbero i Fenici e i Romani. E la vecchia Trapani dovrebbe trovarsi vicina ad un corso d'acqua poichè, se non erro, il suo nome è proprio quello di un fiume.

Trapani, se non come città nel senso di «urbs condita» almeno come villaggio o come agglomerato di abitazioni, esisteva certo al tempo dei Sicani. Non voglio dire con ciò che Trapani sia una città-stato fondata dai Sicani, come non lo fu Agrigento, anche se capanne preistoriche furono poi ritrovate proprio nella zona dei Templi e come non lo fu Lilibeo anche se rari oggetti sicani furono ritrovati nei pressi. E' bene non confondere la «urbs condita» o, in greco, una regolare «ktisis» di città fortificata con un semplice villaggio, con un gruppo di capanne raccolte in una contrada e magari protette da un piccolo aggere.

In quest'ultimo senso intendo la Trapani sicana. E vi è ragione anzi di pensare che Trapani sia proprio un toponimo sicano, uno dei pochi sopravvissuti e l'unico, in Sicilia, di questo tipo. Non osta, a questa interpretazione, la «falce» della tradizione. Si vuol dire che Trapani derivi da una parola greca che significa falce, nome attribuito alla città per la sua forma, simile a quella di una falce.

Il nome Zankle=falce può andar bene per Messina, città greca, ma non è ugualmente attendibile un nome greco, come sarebbe Drepano = falce, per una città che non fu mai colonia greca.

Soccorrono, a questo punto, due osservazioni. La prima è del Pace. Il nome greco di Palermo, Panormos (= tutto porto) per una città fenicia è per lo meno strano. I greci tradussero in Neapolis il nome fenicio Nabal di una città africana. Il nome originario di Palermo sopravvisse nella parlata popolare e fu appreso dagli Arabi che lo trascrissero come Balarm, Balarmuh. Se ne deduce che i Greci appresero un nome locale, fenicio o no, che per loro non aveva alcun significato, e lo trascrissero con due parole che offrivano suono affine, creando Panormos.

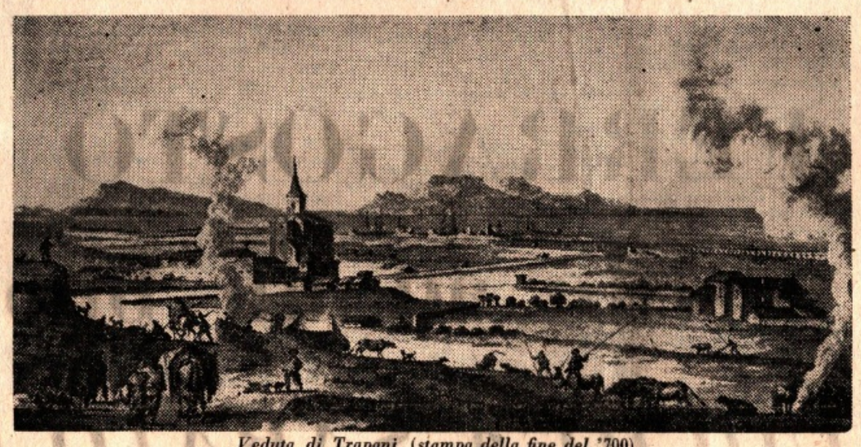
Lo stesso è avvenuto per Trapani: gli scrittori greci, non comprendendo il significato del toponimo originario, lo trascrissero con la parola greca di suono più affine, che era appunto Drépanon, da cui poi, per un procedimento non raro, fu derivata l'allusione alla forma della falce (un'altra creazione di leggenda successiva alla storpiatura di un toponimo si riscontra per Isola delle Femmine).

La seconda osservazione è del Patroni. In Omero *Sicanie* ha la prima e la quarta vocale lunghe, la seconda e la terza brevi, da cui deriva un *Sicanos* con i lunga ed a breve, Sìcano (come Ròdano, Bràdano, Eridano, Apìdano). I Romani, per falsa analogia, ritennero *Sicanus* tra le loro parole con suffisso in *-ànus* (da cui poi gli indoeuropeisti fabbricarono Romulus - Romànus, Siculus - Sicànus).

Concludendo: se i Greci trascrivevano infedelmente i toponimi; se deve leggersi Sicano; se i Sicani appartengono all'antica razza mediterranea che ha dato nomi di fiumi proparossitoni come Ròdano, Bràdano e il Sicanos iberico di cui parla Diodoro, rimane provato, od almeno molto probabile, che Trapani, nella più antica forma Dràpano - Drepano, se non Tràpano, sia nome di luogo e forse di fiume che risale ai Sicani e sia oggi dei pochissimi relitti esistenti del loro linguaggio.

L'ipotesi è suggestiva; spiega molte cose; è semplice, forse troppo semplice per essere gradita, troppo intuitiva per essere considerata abbastanza scientifica (per quanto io non veda quale dato glottologico o archeologico vi si opponga in modo assoluto). Benchè io ami questa ipotesi come la mia più cara creatura, non mi addolorerà molto chi vorrà smantellarla e dimostrarla insussistente,poichè la scienza ha diritti inoppugnabili. Tuttavia, chi vorrà dimostrare che ho sbagliato, dovrà anche spiegare un toponimo greco nel territorio dell'eparchia cartaginese e spiegare il nome di «falce» per una città che, all'epoca in cui sarebbe stata così chiamata, si trovava in tutt'altro luogo che non somigliava alla forma della falce.

CARMELO TRASSELLI



Veduta di Trapani (stampa della fine del '700)

Nel prossimo numero:
Pantelleria
passeggiata archeologica
di Carmelo Trasselli

GLI SPETTACOLI

CINEMA TEATRO ARISTON

Sabato 28 e Domenica 29 luglio 1951, un film Warner Bros:
La PRIMA COLPA
con Eleonor Parker
Lunedì 30 luglio:
LA CASA DEI SETTE CAMINI

CASINA delle PALME

Sabato e Domenica, la Compagnia «Baldoria» con Aldo Valdi presenta la sorprendente controfigura di TOTO'.
Lunedì e Martedì, la Compagnia riviste D. Fiorenza - Cervi - Ruffini presenta
BELLEZZE A PIEDI
Mercoledì e Giovedì, il grandioso tecnicolor Fox:
LE DOLLY SISTERS
con Betty Grable e John Payne.

CINEMA IDEAL

Don Ameche, Andrea Leeds ed Al Jolson in un tecnicolor di Darryl Zanuck:
IL CANTO DEL FIUME
Martedì:
FIUME ROSSO
Mercoledì:
IL DIAVOLO IN CONVENTO
con Gilberto Govi

ARENA GARDEN

IL DIAVOLO IN CONVENTO
con Gilberto Govi
Lunedì:
SCARPE GROSSE
Mercoledì:
FIUME ROSSO

CINE MODERNO

Oggi continuano le visioni del film:
NON C'E' PACE
TRA GLI ULIVI
Lunedì:
IL RE DELL'AFRICA
Mercoledì:
GIANNI E PINOTTO
COW BOYS

CINEMA TEATRO VESPRI

Sabato:
AVVENTURA IMPOSSIBILE
con Errol Flynn.
E' un film Warner.

SCONTI ENAL

Lunedì: Cinema Moderno
Martedì: Cinema Odeon e Ideal
Mercoledì: Cinema Ariston
Giovedì: Casina delle Palme
Sabato: Cinema Vespri.

Farmacie di turno
Domenica 29 Luglio

Marrone Rosalia - Via Cortina,29
Sammartano Concetta - Via Garibaldi, 79
Calabrese M. Grazia - Largo San Franc. di Paola, 10
Garraffa Giacomo - Via G. B. Fardella, 217
Gallo Antonino - Via G. B. Fardella, 320.
Farmacia notturna: Dr. Attilio Marini - Corso V. Em., 133

AVVISI PROFESSIONALI

STUDIO LEGALE
On. Avv. ELIOS COSTA
Dott. EROS COSTA
Trapani - Via Cuba 21 - Tel. 1290
AFFARI CIVILI E PENALI

Dott. Comm. Salvatore Oddo
Medico Chirurgo - Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - Pelle - Cure moderne ed elettriche - Esami del sangue e microscopici
Piazza Teatro, 34 - Trapani
Telefono 1963

Prof. Dott. Giuseppe Lucchese
Docente di Patologia speciale chirurgica, Chirurgo Primario Ospedale S. Antonio.
Consultazioni dalle ore 11 alle ore 13 o per appuntamento in Via Garibaldi, 29
Telefono 1885 TRAPANI

Dott. Pietro Bica
Medico - Chirurgo
SPECIALISTA UROLOGO
Trapani - Via Conte Pepoli, 195
Telefono 16-47
Consultazioni dalle ore 8 alle 9 e dalle 14 alle 16.

Dott. Vito Catalanotti
Specialista Malattie veneree e della pelle.
Direttore Dispensario Antivenereo Comunale.
Via Gen. Giglio, 4 - Tel. 1072
Consultazioni ore 10 - 12,30 e 17 - 18 o per appuntamento.

Dott. Gaspare Ingoglia Scalabrino
Medico
Specialista in clinica delle malattie dell'apparato respiratorio
Malattie del cuore e dell'apparato circolatorio - Elettrocardiografo Raggi X
Gabinetto: VIA 7 DOLORI, 13 (Piazza San Domenico)
Abitazione: VIA SPALTI, 6
Tel. 1573
Consultazioni: dalle ore 9,30-12,30 e per appuntamento

Dott. G. Cardella
Specialista malattie OCCHI
già assistente della Università di Genova e Padova. Perfezionato a Parigi - Trapani via Argentieri, 5. ore 9-13 — 16-18
Correzione chirurgica dello strabismo - chirurgia plastica delle palpebre - Apparecchi moderni per esatte misurazioni della vista

Dott. Leonida Lombardo
Medico - Chirurgo - Specialista in malattie veneree, sifilitiche e pelle. Le più moderne cure della Specialità - Esame completo delle urine. Gabinetto: Via Badia Grande, 8 - Tel. 1502.

Dott. Giuseppe Mistretta
Specialista orecchio - naso - gola della clinica dell'Università di Torino, riceve per consultazioni ed interventi dalle ore 9 alle 12.
Via G. B. Fardella, 59
Telefono 14-30.

Dott. B. Salvo Catalano
Medicina Interna: Specialista malattie Sangue - Ricambio (Obesità - Diabete - Artritismo ec.) Stomaco - Intestino - Fegato
Consultazioni dalle ore 10 alle 13
Ambulatorio Via Garibaldi, 66
Telefono 1304

Dott. Bartolomeo Barone
già della clinica dermatologica dell'Università di Torino.
Specializzato in malattie della pelle, veneree e sifilitiche
Cura delle disfunzioni endocrine, cure elettriche, esami sangue.
Consultazioni dalle ore 9 alle 12 (o per appuntamento)
Via Garibaldi, 74 - Trapani.

Dott. Domenico Laudicina
Medico - chirurgo - dentista - malattie della bocca - via Libertà, 67

PROF.
Antonino Biondo
Chirurgia Neurovascolare e delle Malattie Mentali
Consultazioni ed operazioni:
GIOVEDI', VENERDI' e SABATO
PRESSO
OSPEDALE CIVILE
Mazara del Vallo

DOTT.
Francesco La Commare
MEDICINA INTERNA
Assistente della Università di Palermo
Temporaneamente riceve in Via BADIA NUOVA 7
telef. 19 - 87 - TRAPANI
Dalle ore 9 alle ore 12
e per appuntamento

DEL GIUDICE VESTE TUTTA TRAPANI

LIQUIGAS
TELEF. 1992 - TRAPANI

Trapani Sera
SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI

LIQUIGAS
TELEF. 1992 - TRAPANI

ULTIMISSIME

Il saluto dell'On. Restivo alla Redazione di Trapani Sera

I telegrammi di Di Blasi, La Loggia e Pivetti

TRAPANI, 27

All'atto della costituzione della nuova Giunta Regionale, il nostro giornale ha inviato al Presidente della Regione On. Restivo ed agli Onorevoli Assessori telegrammi di congratulazione e di saluto.

Hanno finora cortesemente risposto, ringraziando dei graditi voti augurali, gli Onorevoli Restivo, La Loggia, Di Blasi, e Pivetti.

Ecco il testo dei telegrammi pervenuti al nostro Direttore:

Ringrazio vivamente Lei et Stampa trapanese per cortesi espressioni augurali. Restivo Presidente Regione.

—o—

Ringrazio graditissimi voti augurali invio cordiali saluti. Assessore La Loggia.

—o—

Ringrazio Lei et famiglia vivace settimanale per cortesi voti augurali rivoltimi nel momento in cui sentomi maggiormente impegnato per soluzione problemi Trapani et Provincia. Ossequi. Di Blasi - Assessore delegato Pesca e Trasporti.

—o—

La nomina dell'On. Giuseppe Di Blasi ad Assessore Regionale alla pesca ed alle attività marinare è stata accolta dalla cittadinanza con soddisfazione e compiacimento.

Trapani, che ha ancora vive nella sua carne le ferite della guerra, e che soffre per la crisi della sua marina, attende dall'On. Di Blasi le opere della sua rinascita.

Rinnoviamo, da queste colonne, al neo Assessore il nostro saluto augurale.

Le rappresentazioni del Luglio Musicale

(*segue dalla prima p.*)

della nostra Villa. L'opera è così popolare, così gustata, così apprezzata per la sua copiosa e schietta linea melodica non disgiunta da corretta eleganza delle forme melodrammatiche che, ogni qualvolta si ripresenta al pubblico, sempre interessa e appassiona.

Certamente la sua giovinezza è ormai abbastanza lontana e — come negli individui — ai suoi capelli inargentati si aggiungono le rughe di certe sue pagine affaticate dalla pesantezza dello stile. Ma ciononostante essa si mantiene florida e ancora ricca di vita per il felice connubio dei vari fattori su cui poggia: quelli fortemente drammatici che il poeta Arrigo Boito ricavò da «l'Angelo tiranno di Padova» di Victor Hugo; quelli italianamente lirici dovuti alla penna e all'estro del Ponchielli; quelli sfarzosamente scenografici rispecchianti la Venezia dei Dogi e quelli finemente coreografici che apportano una nota vivace e festosa.

In un vasto palcoscenico come il nostro, un'opera di questo genere si trova ancor più a suo agio: le masse e le danze hanno un più largo raggio di azione, le scene venete signoreggiano in tutto il loro imponente fasto, la notturna visione lunare della laguna sembra che acquisti maggiore fascino.

Il Maestro Benvenuti, da esperto nocchiero, ha guidato l'orchestra e gli interpreti con polso fermo e sicuro. L'edizione è stata scenicamente accurata; ma, forse per le *voci* un po' disparate, il nostro pubblico — che non è di facile contentatura — si è mostrato piuttosto freddo durante il primo atto. A riscaldarlo, nell'atto secondo, fino alla richiesta unanime e imperiosa del *bis*, ha provveduto Mario Binci che ha prestato a Enzo Grimaldi tutta la sua fresca e generosa voce, sfoggiata con ampiezza di respiri e sicurezza di acuti, nella celebre romanza «Cielo e mar...».

Anita Corridori, superando qualche disuguaglianza timbrica della sua voce, ha dato chiara prova delle sue capacità cantando veramente bene, con la necessaria vigoria drammatica, la conosciutissima pagina, bella e accorata, del quarto atto: «Suicidio!».

Dora Minarchi è apparsa nelle vesti di Laura con le sue ricche qualità di cantante e di interprete: sempre degna di lode nei brani solistici e in quelli d'insieme.

«Il possente demone del Consiglio dei Dieci» (quella bieca figura che è *Barnaba*), è stato impersonato da Piero Guelfi: interprete sicuro, ha raggiunto una potenza drammatica veramente impressionante quando l'amara delusione e l'ira velenosa della sua ripugnante anima hanno esploso sull'agonizzante *Gioconda* con voce che gli gorgogliava rabbiosamente in gola e che nulla più aveva di umano («Ieri tua madre m'ha offeso: io l'ho affogata!»).

Bravi ed efficaci, con belle qualità di voce timbrata, Giorgio Algorta (*Alvise*) e Maria Montorfano (*La cieca*).

Buone le parti secondarie e ottima la regia realizzata da Domenico Messina. Bene affiatati, coloriti, pieni di vita i *cori* preparati dal Maestro De Angelis.

Festeggiatissima è stata la prima ballerina Anna Maria Bruno con tutto il corpo di ballo da lei maestrevolmente addestrato. Dalla caratteristica *Furlana* alla celeberrima *Danza delle ore* è stata tutta una visione di grazia e di eleganza tra le luci ora tenui, ora sfolgoranti. La Bruno ha còlto un personale pieno successo negli agili *passi* e nei giri vorticosi atteggiati al gusto e allo stile della sua arte. Della *danza delle ore* è stata bissata l'ultima parte.

ANTONINO SCALABRINO

NOZZE

Il giorno 26 corrente, alle ore 10, nella Basilica di Maria SS. di Trapani, la gentile Signorina Maria Noto ed il caricaturista Vito Napoli, nostro collaboratore ed amico, hanno coronato il loro sogno d'amore.

Auguri di infinita felicità dalla famiglia di «Trapani Sera».

—o—

Pretura di Marsala

Il Pretore dirigente Dott. BADALAMENTI Giuseppe ha emesso il seguente decreto penale contro MARINO FRANCESCO fu Giuseppe e di Barbera Maria nato il 18-9-1921 in Marsala,

imputato

della contravvenzione prevista dal D. M. 15-7-1941 perchè deteneva per vendere dell'estratto di pomidoro contenente una percentuale di cloruro di sodio superiore al massimo consentito, cioè 12, 87 per cento anzicchè il 10 per cento.

In Marsala il 5-4-1951.

OMISSIS

Condanna il suddetto a lire tremila di ammenda e spese e la pubblicazione per estratto sul giornale «L'Ora» e «Trapani Sera».

Per estratto conforme allo originale.

Marsala, 25 Luglio 1951.

IL CANCELLIERE CAPO
Francesco Catanzaro

—oxo—

Pretura di Marsala

Il Pretore dirigente Dottor BADALAMENTI Giuseppe ha emesso il seguente decreto penale contro DI STEFANO Gaspare fu Antonino e di Scirè Giovanna, nato l'8 maggio 1891 in Marsala, imputato della contravvenzione prevista dal D. M. 15-7-1941 perchè deteneva per vendere dell'estratto di pomidoro contenente una percentuale di cloruro di sodio superiore al massimo consentito, cioè 12,40 per cento anzichè il 10 per cento.

In Marsala il 7-4-1951.

OMISSIS

Condanna il suddetto a lire tremila di ammenda e spese e la pubblicazione per estratto sul «Giornale di Sicilia» e «Trapani Sera».

Per estratto conforme allo originale.

Marsala, 26-7-1951

IL CANCELLIERE CAPO
Francesco Catanzaro

DEL GIUDICE
stavolta vestirà tutta Trapani
coi nuovi grandiosi arrivi che ha in vendita a prezzi mai praticati.

ALCUNI ESEMPI

ECCOLI:

Lenzuolo matrimoniale unico telo misto lino bianco o colorato . . L. 2.950
Tela grezza per lenzuoli alt. cm. 80 L. 195 m.
Venusina colorata per biancheria . L. 195 m.

Visitate i grandi magazzini di
DEL GIUDICE
e controllate i prezzi

Ricordate che
DEL GIUDICE
Veste tutta Trapani

La SETERIE DI COMO
di DEL GIUDICE Via Torrearsa, 74-7

Continua con
GRANDE SUCCESSO
la tradizionale vendita di fine stagione con seguenti sconti:

30% sulle fantasie estive
20% sull'unito seta

Forti Sconti
verranno praticati
Vasto assortimento
TESSUTI PER UOM

..... per FERRAGOSTO
un bel vestito ad un buon COSTO
Da LUNEDI' 30 LUGLIO a SABATO 11 AGOSTO

CASA DELLA SETA
di G. PROCACCIANTI

LIQUIDA tutte le rimanenze estive con lo sconto reale del 40%
APPROFITTATE dell'eccezionale occasione!
CASA DELLA SETA - Via Torrearsa, 91 - TRAPANI

Motori Marini e Industriali
GRUPPI ELETTROGENI
Moto Pompe - Motocompressori
ANSALDO
Agenzia di VENDITA - DEPOSITO RICA
DITTA GIUSEPPE MANIACI
Via Mole, 37 - MAZARA DEL VALLO - Telefono